

L'APPELLO DELLA CGIL

«Iniziamo a curare il territorio
ricetta per nuovi posti di lavoro»

BELLUNO -«Ci sono altri modi di creare lavoro nel Bellunese. A cominciare dalla cura del territorio e dalla realizzazione di opere contro il dissesto idrogeologico». Anche la Cgil dice «no» a nuovi impianti idroelettrici sul Piave. E risponde alle critiche di Confindustria, che aveva

tacciato il sindacato di essere contrario a priori a tutto. «Non siamo quelli del «no» - ribatte Ludovico Bellini, segretario provinciale della Cgil -. Ma riteniamo che non sia più accettabile lo sfruttamento dei corsi d'acqua bellunesi. Riteniamo che non sia accettabile che un bene di

tutti venga usato a vantaggio di pochi per fare profitti. Abbiamo fatto la battaglia contro la privatizzazione dell'acqua nel 2011, porteremo avanti anche questa battaglia. E saremo in piazza sabato, se verrà confermata la data per la manifestazione. A Confindustria vogliamo dire che ci sono altri modi di fare lavoro. Cominciamo a puntare sulla riqualificazione energetica. Cominciamo a lavorare seriamente contro il dissesto idrogeologico».